● Domani Herrera tornerà a schierare ANGELILLO e ZAGLIO? I due giocatori sono di gran classe ma la loro lentezza potrebbe finire con l'avere riflessi negativi nel gioco della squadra

Correndo il Giro di Campania mentre si aggrava la frattura tra Rodoni e il Consiglio dei « pro »

Il ciclismo ha dimostrato di poter fare a meno dell'U.V.I.

Il presidente dell'U.V.I. e dell'U.C.I. continua nella politica dell'intrigo diffidando la S.I.S. che lunedì dovrebbe far svolgere una riunione in pista a Milano

Ora, è dimostrato che il ciclismo può fare a meno dell'UVI. Il Giro di Campania s'è svolto, infatti, senza che sulle targhe della corsa spiccasse la deleteria sigla della Federazione del ciclismo, sigla che si può anche intendere così: Unione Vecchi Intriganti.

In quattro e quattr'otto, il Consiglio del Professionismo, messo al bando dall'UVI, s'è organizzato, ha lasciato a terra i giudici e gli ufficiali dell'ANUGC e tutto è filato via speditamente, regolarmente. La gara, bella e combattuta, ha portato alla ribalta quel Trapè, che, tra i nostri giovani, sembra l'atleta di maggior talento.

Il successo del Giro di Campania ha fatto saltare l'Unione dei Vecchi Intriganti, e Rodoni ha usato il filo del telegrafo per minacciare i suoi fulmini. Da Parigi, il presidente dell'UCI (Rodoni) avverte che nessun corridore italiano o straniero potrà partecipare a corse non controllate dall'UVI, e da Roma il presidente dell'UVI (sempre lui, Rodoni) diffida la SIS: senza gli ufficiali dell'ANUGC, la riunione in programma per lunedì sulla pista di Milano non si deve effettuare.

Be, può accadere che il doppio presidente e i suoi tristi amici riescano a fermare qualche competizione, e ciò non sarebbe un grosso guaio, anzi, perché fin troppo pieno è il calendario. E' certo, invece, che Rodoni sta avviandosi a grandi passi verso la defenestrazione. Il suo ciclismo continua a restare sulle barricate e l'altro, quello vero, avanza, interessa, appassiona. E' duro, il presidente. Egli non sa legarsi ad un interesse comune al di fuori dell'intrigo. E le sue biciclette sono ferme al tempo della polvere, cioè a delle corse, il tempo di Binda per dir di un vecchio campione che al carro di Rodoni s'è legato.

L'UCI e l'UVI vorrebbero continuare a governare i dilettanti e i professionisti, ed imporre una eguale legge. Ma Rodoni non ricorda che nella sua qualità di vice presidente del CONI, quando venne di scena la crisi della FIGC, sostenne la tesi del professionismo e della sua autonomia? E poi perché non rispetta l'impegno accettato e sottoscritto nel Convegno di Roma? Il fatto è che a Roma (come presidente dell'UVI) abbassa la cresta, e a Parigi (come presidente dell'UCI) la rialza: ordina, cioè, l'emanazione di norme che annullano gli impegni presi davanti al presidente del CONI e al Consiglio del Professionismo.

Oggi, per Rodoni, le case le industrie gli organizzatori e i corridori sono fuori legge. Tuttavia, nessuno intende variare i propri programmi. E allora? Con tre stelle, la «Gazzetta dello Sport» firma l'editoriale di ieri nel quale è detto: «Allora, andiamo avanti con Rodoni che emana comunicati e con il Consiglio del Professionismo che lancia le manifestazioni, fino al giorno in cui Onesti non riterrà opportuno, esauriti tutti i metodi per far intendere a Rodoni la profondità degli errori che sta commettendo, di convocare la giunta del CONI, e nominare un commissario con compiti identici a quelli demandati a Zauli, allorché si trattò di aggiornare le carte della FIGC».

Via Rodoni? Ah, che grande, fortunato, meraviglioso giorno sarebbe per il nostro sport!

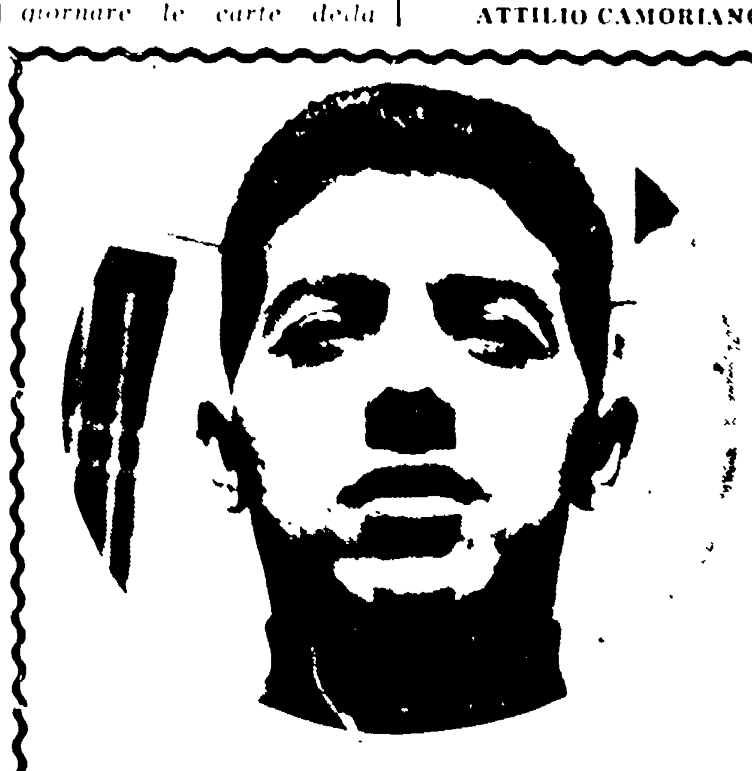
ATTILIO CAMORIANO

Rodoni diffida atleti e dirigenti

Al colpo di forza compiuto dal Consiglio del ciclismo professionistico facendo il Giro della Campania senza l'assistenza degli ufficiali dell'UVI, l'Unione ha risposto ieri con una doppia misura: ha convocato per il 11 aprile il Consiglio direttivo in seduta straordinaria per l'esame della situazione creatasi e per gli eventuali provvedimenti disciplinari ed organizzativi e ha diffidato atleti e dirigenti a non ripetere l'esperienza campana. A tarda sera infatti l'Unione Velocipedistica Italiana ha diramato il seguente comunicato a firma del presidente Rodoni: [illegible]

[illegible]

Così il Giro di Reggio Calabria e la riunione in pista della SIS a Milano potranno ottenere il riconoscimento dell'UVI solo se gli organizzatori accetteranno gli ufficiali di gara della Unione: diversamente l'UVI considererà come non avvenute quelle manifestazioni e prenderà provvedimenti disciplinari a carico dei «rei». Che poi in pratica quei provvedimenti servano a qualcosa o comunque riescano a fermare le corse lanciate dal Consiglio dei professionisti è un altro discorso.



Livio Trapè *sulla* via buona

(Dal nostro inviato speciale GINO SALA)

NAPOLI, 31. — All'indomani del 29. Giro della Campania dovremmo dire, se ci lasciassimo prendere dall'entusiasmo, che il ciclismo italiano ha scoperto un nuovo campione. Invece, scottati da altri precedenti, scriviamo semplicemente che dopo aver vinto superbamente la corsa di Napoli, Livio Trapè rappresenta una nuova luce, un raggio di sole per l'antico, ma sempre palpitante sport del pedale. Gettiamo un po' d'acqua sul fuoco, non ci uniamo completamente al coro di «evviva, ecco il fuoriclasse» perché una vittoria (sia pure grande) non basta per qualificare un atleta. Insomma, la prudenza ci spinge a restare in attesa. Non abbiamo fretta, non pretendiamo miracoli da un ragazzo che è appena entrato nella giungla del professionismo e che per giunta dopo la vittoria di ieri sarà segnato a dito dagli avversari, ma sarà il tempo a darci l'esatta statura del campione olimpionico. Inoltre crediamo che alcuni giudizi, alcune lodi affrettate anziché giovare siano di danno al giovane corridore della «Ghigi».

Naturalmente esaminando a mente fredda il Giro della Campania si deve convenire che Trapè si è imposto alla maniera dei forti. Livio ha, infatti, conquistato il primo successo in campo professionistico con intelligenza, astuzia e spavalderia. Nella prima parte della gara, visto che erano in fuga uomini dalle possibilità limitate, egli è rimasto sulle ruote dei Defilippis e dei Carlesi, poi ha risposto agli attacchi di Bahamontes, Massignan e degli altri sull'Agerola e infine ha piazzato il colpo decisivo. E' scappato in discesa buttandosi giù a capofitto con il coraggio dei giovani e l'avvedutezza dei veterani, ma è stato sul piano, all'imbocco della autostrada per Napoli che si è visto l'atleta di razza. Alla ruota di Trapè c'era Conti che non tirava un metro e a 300 metri inseguivano Baffi, Ciampi ed altri sei. Ogni tanto, Livio girava la testa e con la coda dell'occhio vedeva i suoi inseguitori. Inutilmente chiese al compagno di fuga di dargli una mano. Un altro, forse, si sarebbe arreso, considerando vano lo sforzo. Trapè, no; Trapè stringeva il manubrio e abbassava il capo. La sua pedalata era sciolta, potente. Per farcela, bisognava non disarmarsi e soffrire, anche. Infine, il colpo riusciva e per il ragazzo di Pezzi era il trionfo. L'ultimo dubbio (un dubbio atroce) svaniva sulla pista dell'Arenaccia dove Trapè batteva d'un soffio Conti.

Con questa vittoria, Livio Trapè ha confermato di essere il più dotato dei giovani di casa nostra che solo da un paio di mesi sono entrati nelle file professionistiche. A differenza di molti altri che si buttano nella lotta senza troppi ragionamenti, il rappresentante della «Ghigi» ha dimostrato di essere un buon calcolatore e, soprattutto, di non temere la distanza. Noi ammiriamo i ragazzi che animano le corse, che si mettono in fuga al segnale di partenza: è un segno di vitalità, d'intraprendenza, ma non basta. Bisogna saper arrivare in fondo, oppure attendere il momento giusto per sorprendere gli avversari.

Sono troppi i dilettanti che una volta tra i professionisti corrono ancora alla maniera dei dilettanti. E' un grave errore e i direttori sportivi non dovrebbero mai stancarsi di ammonire i loro protetti. Trapè, come dicevamo, è invece sulla buona strada. Ed è con la speranza di vedere questo corridore fra i protagonisti di primo piano del nostro ciclismo che facciamo punto sul commento del Giro della Campania, una gara in cui nonostante il Passo dei Chiunzi e l'Agerola, gli scalatori non hanno trovato pane per i loro denti, una gara che ha visto i Defilippis e i Carlesi messi in trappola da un ragazzo che con la sua impresa ci permette di sperare.

● Nella foto TRAPE'

Mentre l'Inter cerca la riabilitazione a Marassi

Per la nuova capolista bianconera "prova del nove" contro la Roma

Milan-Napoli terza partitissima della domenica calcistica di Pasqua - Bari-Udinese "derby" delle derelitte Lazio, Fiorentina e Catania saranno di scena tra le mura amiche contro il Padova, il Torino e la Spal

Ore infuocate per il calcio. Il campionato vive sul filo della maggiore incertezza sia in testa che in coda: per cui la battaglia divampa con toni drammatici ed altamente emozionanti, come poche volte era successo in precedenza. E dietro le quinte si intrecciano polemiche asperrime: è in pieno svolgimento la battaglia contro le droghe, si è appena scatenata la guerra dei premi partita (con Rizzoli che per «ripicca» regala un milione a ciascuno dei milanisti per la vittoria nel «derby»), si stanno intavolando le prime trattative per la campagna acquisti-cessioni, sempre a colpi di milioni. Intanto si fanno difficili i rapporti tra le società e la Lega, come si è visto con il precedente della Fiorentina alla quale sono stati «congelati» tutti i crediti per rappresaglia contro la mancata approvazione dello statuto da parte della assemblea dei soci viola. Come si vede è una situazione addirittura esplosiva quella in cui si viene ad inserire il programma della domenica calcistica.

Non vi è dubbio che tutto l'interesse si accentrerà domani sulle «partitissime» di Torino e di Genova (la Juventus affronterà la Roma e la Sampdoria farà gli onori di casa all'Inter) anche se il programma della domenica di Pasqua contiene altri incontri di notevole importanza, come per esempio Milan-Napoli e Bari-Udinese, il «derby» di turno tra le derelitte.

Il fatto è che la Juventus è attesa ad una riprova dopo la recente riconquista del primato in classifica e che l'Inter è alla ricerca di una pronta riabilitazione: per cui avversarie come la Roma e la Sampdoria più ancora che validi banchi di prova per i bianconeri e per i neroazzurri, possono considerarsi i termometri più adatti per misurare le attuali condizioni delle due maggiori protagoniste della lotta per lo scudetto.

In particolare la Roma si raccomanda per la saldezza difensiva dimostrata nelle ultime trasferte, quando ha pareggiato a Ferrara, a Bergamo e a Padova, in più il rientro di Manfredini dovrebbe permetterle di rendersi temibile in contropiede, sottoponendo così ad un severo collaudo anche i reparti difensivi della Juve che sono ritenuti il «tallone d'Achille» della squadra a causa delle assenze di Castano e di Emoli.

Si capisce naturalmente che il pronostico resta favorevole alla formazione di Parola e Gren che dovrebbe avvalersi anche del rientro di Charles, ma si capisce anche che se la Roma giocherà al limite delle sue possibilità, l'incontro servirà a far comprendere le reali possibilità della Juventus, più chiaramente di quanto non sia emerso dall'ultimo incontro di Bologna, ove i ragazzi di Gren sono stati eccessivamente facilitati dall'inconsistenza e dalle incongruenze tattiche dei petroniani.

Da parte sua l'Inter dovrà fare i conti anche con il fattore campo avverso: ma non dovrebbe trattarsi di un ostacolo insormontabile perché se è vero che il terreno della Sampdoria è uno dei due ancora inviolati (l'altro è l'Appiani) però è anche vero che l'Inter vanta una tradizione favorevolissima a «Marassi» avendo vinto 8 incontri ed avendone pareggiati 4 (contro due sole sconfitte) in casa della Sampdoria.

Le incognite piuttosto riguardano il comportamento della nuova formazione che Herrera avrebbe in animo di varare per l'occasione facendo rientrare sia Angelillo che Zaglio, ovvero due giocatori assai classici ma anche molto lenti: una lentezza che potrebbe costituire un grave handicapp non tanto nei riguardi dell'avversaria di turno (assai lenta per conto suo) quanto per il gioco di tutta la squadra milanese.

Finora infatti l'Inter puntava tutte le sue carte sulla velocità e sulla manovra in profondità, invece con il rientro dei due dovrà rinunziarvi e cercarsi nuovi schemi di gioco. Vi riuscirà? Riusciranno a trasformarsi in «tocchettatori», giocatori veloci ma grezzi come Morbello, come Picchi, come Bicicli? E' quello che si attende di vedere e non solo ai fini del risultato ma anche per comprendere se gli innesti di Angelillo e Zaglio potranno effettivamente aiutare l'Inter a superare l'attuale periodo di crisi.

* * *

Come abbiamo accennato il programma riserva altri incontri di grande interesse a cominciare da Milan-Napoli che potrà avere le sue ripercussioni sia sulla zona alta della classifica (specie in caso di vittoria dei rossoneri) sia sulla zona bassa, se il Napoli vedrà infrangersi a San Siro le sue speranze di ottenere almeno un pareggio.

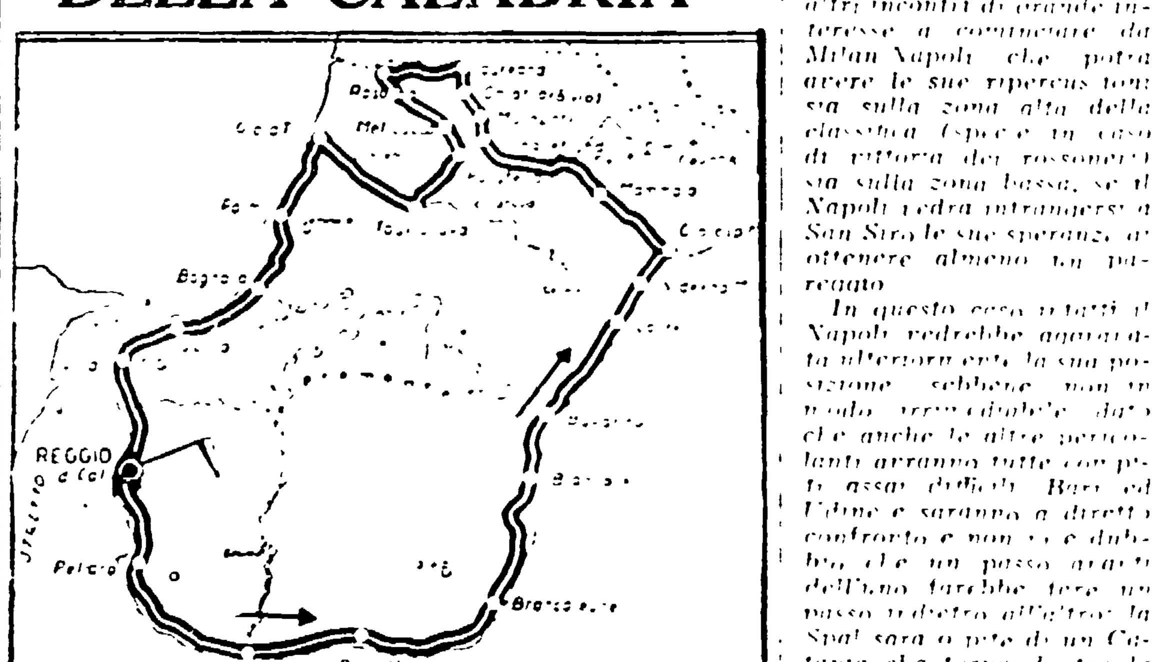
In questo caso infatti il Napoli vedrebbe aggravata ulteriormente la sua posizione sebbene non in modo irrimediabile dato che anche le altre pericolanti avranno tutte compiti assai difficili: Bari ed Udinese saranno a diretto confronto e non vi è dubbio che un passo avanti dell'una farebbe fare un passo indietro all'altra: la Spal sarà ospite di un Catania che tornando tra le mura amiche e recuperando la formazione base ha dimostrato di [illegible] contro l'Udinese di aver ritrovato l'estro della prima parte del torneo, il Lecco dovrà fare gli onori di casa ad un avversario scorbutico come il Lanerossi che vanta una difesa assai forte, «Confederale», infine il Torino avrà assai scarse speranze in casa della Fiorentina sebbene la squadra viola sarà ancora incompleta.

Rimangono altri incontri che non dovrebbero interessare la classifica in alcun modo: Atalanta-Bologna nel quale il principale motivo d'interesse è costituito dalla prova di Mesoloo contro i suoi ex compagni, e Lazio-Padova nel quale i biancoazzurri praticamente rimasti senza speranze sono chiamati a fornire almeno una prova di orgoglio e di vitalità.

Senza contare poi che l'inchiesta in corso su una squadra del Nord potrebbe aprire insospettate possibilità di salvezza anche ai laziali per cui si capisce che i biancoazzurri devono fare del tutto per superare l'avversario di turno all'Olimpico, e per tentare di piazzarsi al terz'ultimo posto onde sfruttare l'eventuale «ciambella» di salvataggio lanciata loro in extremis.

R. F.

DOMANI IL «GIRO DELLA CALABRIA»



La maggior parte dei protagonisti del «Giro della Campania» con il vincitore Trapè in testa saranno domani protagonisti sulle strade calabresi per la disputa del «Giro della Calabria». Sarà una prova molto attesa per due principali motivi, cioè quello di vedere se i nostri corridori hanno imparato la lezione impartita loro da Trapè smettendola quindi di farsi la caccia uno con l'altro permettendo poi agli stranieri di fare il bello e il cattivo tempo e di vedere come andrà a finire con il dissidio UVI-professionisti-organizzatori. Il «Giro della Calabria» infatti essendo stato a suo tempo approvato dalla CT dell'UVI ha da questo il placet per lo svolgimento ma se gli organizzatori, come è stato per il Giro della Campania non accetteranno la presenza dei giudici federali potrebbe verificarsi un atto di forza della UVI non più disposta a tollerare un attacco al suo prestigio.

Nel grafico il percorso del Giro della Calabria

Il nuoto in lutto per la tragedia sulla Torino-Roma

Marcotulli lascia nello sport un vuoto difficilmente colmabile

[illegible]

CARLO MARCOTULLI

Anche Ghiggia dovrebbe giocare

La Roma a Torino senza Stucchi ma con Manfredini e Corsini

Mister Carver riprova la formazione del « derby »

[illegible]

Nuovo record di Rose

NEW HAVEN, 31 — Murray Rose, il campione olimpionico di nuoto australiano, ha stabilito ieri sera un nuovo record sulla distanza di 1.500 metri col tempo di 17'43"7 [illegible]

Nobile si allena per affrontare Lamperti

MODENA, 31 — [illegible] Nobile [illegible] Roma [illegible] Modena [illegible]

Nobile si trasferirà a Zocca sull'Appennino modenese dove resterà sino alla vigilia del combattimento.

La corsa di Agnano al centro dell'interesse

Con Tornese e Brugne Hanover primi arrivi per il G. P. Lotteria

NAPOLI, 31 — Arrivati Tornese e Brugne Hanover [illegible] il «Gran Premio Lotteria» di Agnano [illegible]

[illegible]

TOTIP

1. CORSA	1 1 x / 2 x 1
2. CORSA	1 / 2
3. CORSA	2 1 / 1 2
4. CORSA	2 x / x 2
5. CORSA	x x / 1 2
6. CORSA	1 / 2

[illegible] a Cagnes Sur Mer nel criterium de vitesse vinto da Tornese, si [illegible] all'imbocco dell'ultima curva perdendo, per rottura, un probabile secondo posto.

Roger Vercruysse, suo allenatore e guidatore, ha [illegible] nella sua trottatrice [illegible] aumentata dal comportamento di Kracovie nella sua prova di esordio ad Agnano, nel «Premio Francia» corsa nella quale era penalizzata di ben quaranta metri nei confronti di Sandalwood.

Secondo i tecnici napoletani, Kracovie dovrebbe trottare nel «Lotteria» sul piede di 1'17"5, 18" netto, presentandosi così come uno dei più seri rivali di Tornese, il fuoriclasse del trotto italiano, che resta più che mai il grande favorito della «corsa dei milioni».